



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
la nuova voce di Rovigo

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
di Verona

CORRIERE DEL VENETO

6-9 DICEMBRE 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

6-9 DICEMBRE 2014 - 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

BONIFICHE Finora CdA e assemblea di "Acque risorgive" sono stati monopolizzati dagli agricoltori

Consorzio, i cittadini vogliono contare

Le associazioni in campo per eleggere almeno un rappresentante dei proprietari di abitazioni. Sono 210mila gli elettori

Melody Fusaro

MESTRE

Gli allagamenti e le frane non fanno preferenze e travolgono chiunque: chi ha un'impresa, chi amministra un territorio e chi possiede una casa (o semplicemente ci vive). A pagare i consorzi di bonifica affinché li tengano sotto controllo, infatti, non sono solo le imprese ma anche i proprietari delle abitazioni, categoria di cui fanno parte il 90% dei consorziati veneti. Quello che in pochi però sembrano sapere, è che negli organi dei consorzi è possibile avere un proprio rappresentante. O almeno così sembra, se si considera che alle ultime elezioni, nel 2009, dei quasi 210 mila elettori del Consorzio «Acque Risorgive» hanno votato in poco più di 10 mila, solo il 4,7%. Le associazioni dei Consumatori del Veneto (Adiconsum, Adoc, Federconsumatori, Lega Consumatori, Unione Nazionale Consumatori) hanno quindi scelto, per la prima volta, di scendere in campo con la lista «Insieme consumatori cittadini» per rappresentare proprio gli interessi dei proprietari delle case. E per il rinnovo delle cariche del Consorzio di bonifica Acque risorgive, in programma domenica 14 dicembre, hanno presentato la loro squadra. «Bisogna far capire ai cittadini l'importanza di questo voto - spiega Valter Rigobon, presidente Adiconsum Veneto - Perché il consorzio non si occupa solo di impianti di irrigazione ma anche di salvaguardare un territorio che è in una situazione sempre più critica». Il perché,

lo spiega con uno scenario inquietante: «In Veneto ci sono 300 dei 700 impianti idrovori d'Italia, proprio perché la pianura padana rende questo territorio una sorta di catino. Se il 10% di queste pompe dovesse fermarsi, in due ore andremmo tutti sott'acqua». Il consorzio però, secondo Rigobon «ha un meccanismo elettorale per-

verso, perché non conta solo il numero dei voti ma anche quanto si paga. E in questo modo gli agricoltori continuano a fare la parte del leone». Ermes Coletto, presidente di Federconsumatori Veneto, aggiunge: «Nel consorzio c'è l'egemonia degli agricoltori. E anche se non vogliamo criticare l'operato di chi rappresenta i

loro interessi, come associazioni dei consumatori vogliamo contribuire a garantire la trasparenza nell'utilizzo dei fondi e a controllare gli interventi e le priorità. Perché ora sono necessarie opere per evitare frane e altre disgrazie». E conclude: «Il territorio sta cambiando e il dissesto idrogeologico ormai fa danni più di una volta all'anno. Quindi servono maggiori investimenti fatti con serietà e trasparenza». Quindi stop a strade e cementificazione, per lasciare spazio a bacini di laminazione, adeguamento degli argini, manutenzione e pulizia dei fossati e delle fognature.

Per la loro lista, le associazioni dei consumatori hanno individuato 9 persone e sperano di riuscire a farne entrare almeno una nell'assemblea del consorzio «Acque risorgive». E per riuscirci hanno bisogno di circa mille voti. «Tutti lo pagano ma nessuno sa cosa fa il consorzio - dice il capolista, Renato Michieletto - Noi dobbiamo riuscire a far capire ai cittadini che cos'è che cosa gestisce».

© riproduzione riservata



L'OBIETTIVO

Il capolista Michieletto: «Mille voti per riuscire a pesare di più»

Votano tutti i consorziati che pagano più di 12 euro

Per le elezioni di domenica prossima, 14 dicembre, il Consorzio Acque Risorgive ha organizzato l'allestimento di 93 seggi elettorali, sparsi nel territorio.

A votare saranno tutti i consorziati che pagano più 12 euro l'anno e sarà sufficiente presentarsi al seggio con il codice fiscale e una carta d'identità. La «Lista Insieme Consumatori Cittadini», in questa settimana pre-voto organizzerà dei gazebo informativi per far conoscere il proprio programma e i candidati. Oggi e lunedì sono a Mirano e Chirignago (lunedì anche a Cassier) giovedì a Mira, venerdì a Dolo e il 12 faranno un'assemblea pubblica a Dossone. Ecco i nomi: Renato Michieletto (Mestre), Gabriele Padoan (Chirignago), Patrizio Negrisollo (Mira), Ilario Pa-

dovan (Mogliano), Loreno Boschiero (Mestre), Lorena Piacentin (Ponte san Nicolò - Pd), Italo Zannini (Venezia), Carla Carradori (Scorzè) e Gianfranco Vecchina (Mestre). Il voto si esprime contrassegnando il simbolo della lista nella quale si possono segnalare fino a tre preferenze di candidati.

© riproduzione riservata



CAORLE La Provincia stanzierà 10mila euro **Piano delle acque, siglato il protocollo operativo**

CAORLE - È stato sottoscritto ieri il protocollo operativo del Piano delle Acque del Comune di Caorle.

Nella sede della provincia di Venezia, il vicesindaco di Caorle, Alessandra Zusso e l'assessore provinciale all'ambiente Paolo Dalla Vecchia hanno siglato il documento preliminare alla redazione del definitivo Piano regolatore comunale delle Acque.

Il Piano, una volta definito ed approvato dal consiglio comunale di Caorle, individuerà e caratterizzerà il sistema della rete idrografica minore e della fognatura associando le relative competenze per garantire una corretta gestione.

Sarà possibile inoltre effettuare l'individuazione

delle principali criticità e degli interventi necessari per la loro risoluzione.

Soddisfatta la vicesindaco Alessandra Zusso: «Come Comune di Caorle, viste le peculiarità del nostro territorio con la laguna, il mare, i territori di bonifica e la rete idrografica minore, siamo molto attenti alla sicurezza idraulica. Abbiamo già dato l'incarico della redazione del piano delle acque, e a breve arriveremo alla sua adozione e approvazione».

La Provincia di Venezia ha contribuito con la somma di diecimila euro al finanziamento del piano delle acque di Caorle.

«La sensibilità sulla sicurezza idraulica è sempre più diffusa e condivisa - ha aggiunto Dalla Vecchia - Spero che questa attività, che come Provincia abbiamo promosso tra i comuni del territorio, non sia abbandonata con la costituzione della città metropolitana».

Riccardo Coppo

© riproduzione riservata

Uno strumento
 che consente
 di individuare
 le criticità



CONCORDIA Lemene a rischio inquinamento

Gasolio nel canale Scatta l'emergenza

CONCORDIA S. - Gasolio sul canale consortile a Concordia Sagittaria, corsa contro il tempo per evitare l'inquinamento del Lemene. Ad accorgersi dell'importante sversamento di carburante nel canale a ridosso di via Spareda sono stati alcuni residenti che hanno avvertito un classico odore nauseabondo. La segnalazione è arrivata verso mezzogiorno al centralino del Comune che ha attivato la macchina dei soccorsi.

Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile con la Polizia locale, i Vigili del fuoco e i tecnici dell'Arpav. «Dovevamo far presto - racconta l'assessore alla Sicurezza, Simone Ferron - la pericolosa sostanza sarebbe altrimenti finita sul Lemene». I tecnici del Consorzio di Bonifica hanno subito bloccato l'i-

drovora a valle. Intanto la Protezione civile ha posizionato delle panne e delle sostanze assorbenti che di fatto hanno bloccato il deflusso del carburante.

«Non è stato facile evitare il peggio - ribadisce il sindaco, Claudio Odorico - la tempestività della Protezione civile e la loro professionalità ha permesso di contenere in bacino l'inquinamento». Intanto gli agenti sono risaliti a monte del corso d'acqua, risucendo a scoprire la fonte dello sversamento. Il carburante era fuorisucito dal deposito di una azienda agricola, dove nessuno se n'era accorto. Un incidente che avrebbe potuto provocare gravi conseguenze per l'ambiente. In serata è intervenuto un apposito mezzo che ha risucchiato tutto il carburante.

Marco Corazza



TEMPO BIZZARRO

Il novembre più caldo degli ultimi 200 anni

ROMA - Il 2014 è l'anno più caldo dal 1800 in Italia. La percezione diffusa di un autunno eccezionalmente mite e i segnali giunti a livello locale, per esempio le difficoltà nell'apertura delle stazioni sciistiche montane, sono ora confermati dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Isac-Cnr) di Bologna. Con il mese di novembre, anch'esso il più caldo degli ultimi 200 anni, si è chiuso l'anno meteorologico che ha segnato un record assoluto, superando addirittura il 2003 e confermando una tendenza che segna in modo quasi continuo il nuovo millennio. «Con le elevate temperature di quest'ultimo mese l'anno meteorologico cominciato nel dicembre 2013 si chiude per l'Italia come il più caldo della serie, con una anomalia di $+1.4^{\circ}\text{C}$ al di sopra della media del periodo

di riferimento (1971-2000). In particolare il mese appena concluso, con un'anomalia di $+3.3^{\circ}\text{C}$ sopra la media, risulta il mese di novembre più caldo dal 1800 ad oggi», spiega Michele Brunetti, responsabile della Banca dati climatologica Isac-Cnr che cura le serie storiche omologate dal 1800 a oggi per temperature e precipitazioni.

«L'anomalia registrata quest'anno supera persino quella del 2003, passato alla storia e nella memoria come il più caldo di sempre», prosegue Brunetti. «Allora, però,

fu l'estate a fare la differenza».

Caldo ma anche tanta acqua. È stato prorogato per altre 24 ore, fino alle ore 14 di oggi, lo stato di preallarme per il passaggio della piena del fiume Po nel tratto veneto. È questo il livello di allertamento contenuto nell'ultimo aggiornamento del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto emesso questo pomeriggio. La valutazione della situazione indica infatti una criticità idraulica arancione nella zona di allertamento Vene-D che è legata ai livelli attuali e previsti lungo l'asta del fiume Po, dove potranno essere interessate le strutture e le attività poste nelle aree golenali aperte. Per il resto del territorio non sono segnalate altre criticità a fronte di previsioni meteo che danno precipitazioni sparse con quantitativi cumulati non significativi.

Ma non cessa
l'allarme meteo
In Veneto allerta
fino alle 14



SELVAZZANO

«Siamo esclusi dal decreto sblocca Italia»

(Ba.T.) «Tra i 300 Comuni individuati dal decreto "sblocca Italia" del Governo non compare il Comune di Selvazzano. Decreto dello scorso ottobre che ha previsto la deroga al patto di stabilità per l'esecuzione anche di interventi per la sicurezza idraulica del territorio». È il consigliere di minoranza del Partito Democratico Fabio Biasio a sollevare la questione. «A marzo - spiega Biasio - ho proposto al consiglio

comunale di Selvazzano una iniziativa, votata favorevolmente dal consiglio, che invitava l'amministrazione comunale a chiedere al Governo di derogare dal patto di stabilità le spese relative agli interventi di prevenzione per la salvaguardia del territorio dal rischio di calamità naturali. Alcuni mesi dopo la svolta». Biasio sottolinea che a giugno la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha invitato tutti i Comuni



a comunicare gli interventi che ritenevano necessari per il proprio territorio. E tra questi si potevano segnalare anche opere finalizzate alla salvaguardia idraulica. «A settembre il de-

creto che prevede di escludere dal patto di stabilità i pagamenti per le opere segnalate - continua il consigliere del Pd -, e Selvazzano non compare tra i comuni beneficiari della deroga. Dispiace che, nonostante l'aver anticipato gli orientamenti del Governo, l'amministrazione comunale non abbia, a mio parere, seguito gli sviluppi della vicenda».

(Nella foto il municipio)



VIGODARZERE

Stop agli allagamenti, appello accolto dal Consorzio

(L.Lev.) Accolto l'appello dei cittadini di Vigodarzere che chiedono interventi idraulici urgenti. Nell'incontro pubblico del primo dicembre, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, invitato alla serata "Basta allagamenti a Vigodarzere" promossa dal Comitato spontaneo per la salvaguardia e la tutela ambientale, ha annunciato che finanzia i lavori alle condotte della zona industriale per far partire l'idrovora di Saletto che

scarica nel Brenta liberando così la rete locale. «La discussione è stata animata e sia l'amministrazione comunale sia il consorzio si sono assunti l'impegno di effettuare da subito i lavori di manutenzione e sistemazione - ha detto Marisa Sottovia, del Comitato spontaneo - Gli interventi di immediata esecuzione consistono nella impermeabilizzazione della condotta nella zona industriale di Saletto, l'installazione

della pompa-idrovora nella cosiddetta "Fossona", l'allargamento dello scolo "Piovetta" per scaricare con più velocità le acque nel Muson dei Sassi. Inoltre, previa valutazione tecnica, sarà allargata la canaletta Certosa per lo scarico delle acque in Brenta. Infine, la pronta e corretta manutenzione e gestione degli impianti di pompa esistenti tale da renderli efficienti e pienamente operativi al momento dell'emergenza».



CASALE SUL SILE

Contro gli allagamenti, sacchi di sabbia e paratie

CASALE SUL SILE - (nd) «La prevenzione resta l'arma più efficace per impedire l'allagamento delle abitazioni»: lo hanno ribadito i volontari della Protezione civile di Casale nell'incontro con la cittadinanza durante il quale hanno dimostrato quanto ognuno deve fare in caso di pericolo alluvioni. Anche sistemare correttamente paratie e sacchi di sabbia contro l'acqua alta può rivelarsi fondamentale. Non più tardi di un mese fa il Sile esondò nel porticciolo di via San Nicolò. A rischio esondazione sono stati anche i canali consortili Serva e Bigonzo. Il Piano comunale di Protezione civile prevede, in caso di emergenza idraulica, gli interventi sul territorio in sinergia con vigili del fuoco, Genio civile, il Consorzio acque risorgive.



CONSORZIO PIAVE
**Rinnovo dei vertici:
rischio astensionismo**

TREVISO - (pcal) Manca una settimana esatta al rinnovo dei vertici del Consorzio di bonifica Piave e, a parte qualche manifesto che pubblicizza le liste in lizza, la cosa sta passando sotto silenzio. In realtà sono migliaia i trevigiani chiamati al voto. Ma è facile ipotizzare che, come accaduto negli ultimi anni, l'astensionismo sarà comunque alto. Riccardo Barbisan (Lega) vorrebbe un cambio di rotta in un momento in cui si parla continuamente di dissesto idrogeologico e della necessità d'interventi nel territorio.

«Ho richiesto l'audizione dei vertici del consorzio di bonifica Piave in commissione lavori pubblici - dice - in Veneto i



consorzi hanno in calendario 130 interventi e vorrei capire quanti e di che tipo saranno quelli che riguarderanno Treviso e la provincia. Il 14 dicembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli organi. Tantissimi cittadini trevigiani sono chiamati a esprimere il loro voto. Ma è prevedibile che purtroppo pochissimi lo faranno». Per Barbisan non andare a votare sarebbe un'occasione sprecata, soprattutto in anni in cui la tutela del territorio è al primo posto: «In questo momento in cui è attuale anche nella Marca Trevigiana il rischio del dissesto idrogeologico, risulta necessario per i cittadini e per i loro rappresentanti capire meglio quali opere pubbliche idrauliche coinvolgono direttamente e indirettamente il comune».



ADRIA

Bonifica: Coldiretti agguerrita

«Le elezioni del 14 dicembre per il rinnovo delle assemblee dei due consorzi di bonifica polesani sono un momento vitale per il nostro territorio, non solo per le imprese agricole, ma per tutti i cittadini delle aree urbane, che spesso non hanno la percezione di beneficiare direttamente dei servizi di scolo delle reti bianche e nere che confluiscono nei canali consorziali e di tutti i servizi di difesa idraulica. Per questo Coldiretti è scesa in

lizza con le proprie liste "Campagna amica per la bonifica".

E il messaggio del presidente Coldiretti Rovigo, Mauro Giuriolo, a conclusione del convegno "I consorzi di bonifica, tra irrigazione e sicurezza del territorio", che si è svolto al Ferrini di Adria, a cura di Coldiretti. Ha chiarito il ruolo dei consorzi Lisa Milan, responsabile del Centro studi dell'Unione veneta bonifiche sgombrando il campo dalla credenza che siano centri di spreco: «Con la riforma della legge regionale abbiamo ridotto i consorzi veneti da 20 a 10, i consiglieri da 600 a 200, dimezzati gli organi assembleari, riorganizzato il personale, venduto sedi, con un risparmio di 5 milioni di euro già dal secondo anno di entrata in vigore della riforma». A tracciare il quadro generale delle acque e delle opere, dati alla mano, il direttore generale del consorzio Adige Po, Fabio Galiazzo: «Dal 14 novembre 1951 al 4 novembre 1966, il Polesine ha subito 33 grandi alluvioni ma dai primi anni '60, con l'arresto dell'estrazione metanifera e grazie ai finanziamenti pubblici, il Polesine ha raggiunto un livello di sicurezza idraulica apprezzabile».



Le spese salgono e la Regione non paga

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Le continue piogge alimentano le preoccupazioni per la sicurezza idraulica del territorio delizio anche se, a dire il vero, le arginature dei fiumi danno una certa tranquillità di tenuta. Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede amministrativa ed operativa in via Pordenone 6 a Taglio di Po, è consapevole di essere il garante di un territorio fragile per cui non può e non deve permettersi di trascurare alcuna attenzione neppure in queste ultime settimane di vita del consiglio di amministrazione presieduto da Fabrizio Ferro di Porto Viro, coadiuvato dal suo vice Adriano Tugnolo di Porto Tolle. La chiamata alle urne per il rinnovo del consiglio di amministrazione di oltre 24 mila consorziati è per domenica 14

TAGLIO DI PO

Si sono ridotti drasticamente i trasferimenti per la bonifica

con seggi dislocati sul tutto il territorio dell'ente che si allarga fino a Chioggia, e precisamente alle frazioni di Ca' Lino e Sant'Anna, provincia di Venezia.

Il problema è gravissimo infatti, la Regione dimostra con i fatti di non essere più sensibile alle esigenze del territorio. Bastano alcuni numeri. I finanziamenti per cassa sono stati 10 milioni 500mila euro nel 2012, 4 milioni 300mila euro nel 2013 e 700mila nel 2014. Non solo, la Regione deve dare (si già impe-

gnata a finanziarli, ma non ha trasferito i soldi) 11 milioni che servono per saldare i conti con le imprese che hanno già eseguito i lavori, e che ora sono messe in grave difficoltà per le inadempienze dell'ente pubblico.

«Le attività di bonifica sono essenziali - sottolinea il vicepresidente uscente Adriano Tugnolo - perchè il nostro territorio è tutto sotto il livello del mare per effetto della subsidenza. Ci dobbiamo difendere anche dal cuneo salino e dobbiamo gestire bene l'irrigazione per le nostre campagne. Per farlo abbiamo ben 39 idrovore e 120 pompe, tutte elettriche e dotate di strumentazione elettronica per il funzionamento in automatico. Le spese di energia elettrica per il pompaggio dell'acqua da un milione e 300mila euro l'anno è passato a 2 milioni 200 mila e la Regione

Veneto ha, praticamente, ridotto all'osso i finanziamenti».

Tugnolo, espressione della Coldiretti, appare destinato a sostituire Fabrizio Ferro, espressione di Confagricoltura, che dopo dieci anni lascia la presidenza e anche il Consorzio avendo rinunciato ad una nuova candidatura.

Tugnolo, cosa significa per lei impegnarsi nella bonifica? «Metterò a frutto l'esperienza maturata a fianco di un presidente come Fabrizio Ferro con il quale ha lavorato bene, in perfetta armonia, e dal quale ho imparato molto, così come con l'intero consiglio di amministrazione. Le problematiche del consorzio sono tante e delicate, dove non ci sono solo gli agricoltori, ma anche gli urbani, le lagune e le valli da pesca».

© riproduzione riservata



CONSORZIO, IL VICEPRESIDENTE TUGNOLO

«Le spese di energia elettrica per il pompaggio dell'acqua da 1 milione 300 l'anno sono passate a 2 milioni 200 mila euro e la Regione Veneto ha, praticamente, ridotto all'osso i finanziamenti».



CONSORZI DI BONIFICA Coldiretti fa un bilancio in vista del voto di domenica

«Ecco risultati e priorità»

Molti gli interventi realizzati, ora risparmio idrico e produzione di energia

VICENZA - «Nel territorio di competenza del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta sono state realizzate molte opere per il risparmio idrico, la produzione di energia idroelettrica attraverso le centraline ed attività di mitigazione ambientale e sistemazione per far fronte alle continue calamità. Occorre proseguire con convinzione in questa direzione». Così il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola, illustra le priorità del Consorzio Alta Pianura Veneta, ricordando che domenica prossima 14 dicembre, dalle 8 alle 20, avranno luogo le elezioni dei Consorzi di bonifica. Tra gli investimenti più significativi i lavori al torrente Poscola a Comedo Vicentino, dopo la piena del 2010; la sistemazione del ponte e la risagomatura degli argini di rio Rovogotto, a seguito dell'esodo di maggio 2013, la sistemazione del canale Mordini a Zugliano e Sarcedo ed altro. Il risparmio idrico resta una priorità. «Il Consorzio Alta Pianura Veneta sta ridisegnando l'impianti-


CONSORZI BONIFICA Molti gli interventi realizzati

stica di irrigazione», prosegue il presidente Martino Cerantola, «e dallo scorrimento sta passando a impianti a pioggia e a goccia, per realizzare un significativo risparmio d'acqua. Con lo stesso obiettivo sono stati realizzati una decina di pozzi bevitori, immettendo sette milioni di metri cubi d'acqua nel periodo invernale, per l'irrigazione nei periodi di secca».

Straordinario anche il ruolo delle centraline per la produzione di energia. Nei periodi di maggiore piovosità, da settembre ad aprile, infatti, le

centraline sparse nel territorio producono energia elettrica pari a circa 800mila euro l'anno. «Votare Coldiretti Vicenza il 14 dicembre per proseguire queste attività, il potenziamento delle centraline per la produzione di energia idroelettrica e la valorizzazione delle sedi di Thiene e Sossano è fondamentale. Tra gli ultimi lavori in cantiere», conclude il presidente Martino Cerantola, «la sistemazione del fiume Tribolo a Vicenza (900mila euro) e la realizzazione di un impianto plurivirgato a Zugliano e Carrè (3,4milioni di euro) finalizzato al risparmio idrico. Tutti investimenti coperti dalle somme che cittadini ed aziende conferiscono per l'utilizzo dell'acqua».

Per riflettere sul ruolo dei Consorzi di bonifica, domani sera alle 20 nella sala civica in Corte delle Filande a Montecchio Maggiore, Coldiretti ha organizzato un incontro pubblico per presentare le attività svolte ed i progetti futuri.

© riproduzione riservata

Tra i cantieri aperti
il fiume Tribolo a
Vicenza, e impianti
a Zugliano e Carrè

Domani a Montecchio
incontro pubblico
sulle attività svolte
e i progetti futuri

